

Perché la Dad non è didattica

Intervento del prof. Alberto Giovanni Biuso sull'insegnamento a distanza tra scambio di pareri, diritto al sapere e digital divide

25 aprile 2020

*Alberto Giovanni Biuso



Ci sono delle formule che confessano da sole il proprio limite. L'acronimo **Dad** – ‘**didattica a distanza**’ – è una di esse. Per la chiara e documentata ragione che ‘**insegnare a distanza**’ è una contraddizione in termini. Insegnare è infatti un'attività e una sfida che consiste nell'**incontro tra persone vive**, tra corpimenti che occupano lo stesso spaziotempo non per *trasmettere* nozioni ma per *condividere* un mondo.

Scambiare saperi

Insegnare significa costruire giorno dopo giorno, saluto dopo saluto, sorriso dopo sorriso una **relazione profonda**, rispettosa e totale con l'Altro, in modo da riconoscersi tutti nella **ricchezza della differenza**. Insegnare significa abitare un **luogo politico** fatto di dialoghi, di conflitti, di confronto fra concezioni del mondo e pratiche di vita. Insegnare non significa *erogare informazioni* ma *scambiare saperi* mediante «voci, sorrisi, sguardi, rimproveri, incoraggiamenti, ragionamenti, corpi» (Anna Angelucci, [Pedagogia dell'emergenza](#), in *Medicina & Società*). A *distanza* tutto questo è semplicemente impossibile perché l'università **non è un servizio amministrativo, burocratico, formale**, che possa essere svolto tramite software; l'università è un luogo prima di tutto fisico dove avviene uno **scambio di totalità esistenziali**. E invece «senza essere sfiorati dall'ombra di un dubbio, ci si è consegnati anima e corpo alla soluzione della didattica a distanza come forma che può sostituire la lezione in presenza», accettando «l'eliminazione del contatto fisico tra docente e studenti, e tra studente e studente» (Monica Centanni, [Appunti sulla teledidattica 2](#)).

Tra diritto al sapere e digital divide

Una certa adesione acritica alla didattica telematica sembra ignorare il *Digital divide*, il fatto che «un terzo delle famiglie non ha pc o tablet a casa», specialmente al Sud» ([Le nuove diseguaglianze al tempo della didattica](#), *la Repubblica*, 6.4.2020). Non solo: «In questi giorni preoccupa anche l'opportunismo con cui vertici istituzionali e portatori di interessi prendono posizione sulla didattica a distanza, che **docenti di ogni ordine e grado** stanno praticando con straordinaria generosità, dedizione e competenza, nel tentativo di garantire agli studenti il **diritto al sapere** sancito dalla Costituzione. Il rischio è che una prassi imposta da ragioni di forza maggiore venga giudicata con ingenuo entusiasmo o, peggio, trasformata in una sorta di sperimentazione forzata, dietro la quale traspaiono finalità del tutto estrinseche ai diritti degli studenti e alle funzioni didattiche dei docenti» (Aa.Vv, [Disintossichiamoci: sapere per il futuro](#)).

È infatti assai grave ipotizzare di «lasciare molte migliaia di studenti ancora a lungo (o per sempre?) incollati agli schermi del PC di casa 10 ore al giorno, satelliti connessi con reti traballanti ma sempre più sconnessi dalle **relazioni sociali** e dalla **prossimità umana** che caratterizza l'esperienza universitaria, magari avendo anche la protervia di presentare pubblicamente la cosa come una grandiosa e splendida novità, il progresso “in loro favore”» (Rete29aprile, [Emergenza e sistema universitario](#)).

La finzione dei bit

ARCHIVIO ARTICOLI

Mese di pubblicazione

ARTICOLI CORRELATI

EMERGENZA COVID /



18 aprile 2020

EMERGENZA COVID /



EMERGENZA COVID /



EMERGENZA COVID /



EMERGENZA COVID /



Senza **relazione tra corpi**, tra sguardi, tra battute, tra sorrisi, tra esseri umani, e **non tra piattaforme digitali**, senza le persone vive nello spaziotempo condiviso, non esiste insegnamento, non esiste apprendimento, non esiste università. Non possiamo permettere che degli schermi riducano la conoscenza ad **alienanti giornate dietro e dentro un monitor**. La vita trasformata in rappresentazione televisiva o digitale diventa finta, si fa reversibile nell'**infinita ripetibilità dell'immagine**, nel potere che l'icona possiede di fare di sé stessa un **presente senza fine**. Abituandoci a sostituire le relazioni del **mondo degli atomi** con la finzione del **mondo dei bit** rischiamo di perdere la nostra stessa carne, il senso dei corpi, la sostanza delle relazioni. Non saremo più entità politiche ma **ologrammi impauriti e vacui**.

Sto svolgendo le mie lezioni in questo secondo semestre e più passano i giorni più sento l'alienazione intrinseca alla didattica on line, la **tristezza di una distanza** che lo strumento non può colmare, l'assurdità delle aule vuote. E sono sempre più convinto dell'equazione tra **educazione e corporeità**, quella che rende insostituibile la didattica in presenza. Agli studenti che mi vedono in Dipartimento ed esprimono uno struggente desiderio di tornare anch'essi al Monastero rispondo che sto tenendo loro il posto. Non pixel su un monitor ma umani nello spazio e nel tempo.



**Alberto Giovanni Biuso, ordinario di Filosofia teoretica al Dipartimento di Scienze umanistiche dell'Università di Catania*

Emergenza Covid / Il contributo dell'Università di Catania

- “Unict aiuta chi ti aiuta”, già raccolti 60 mila euro per gli ospedali catanesi
- Al "San Marco" l'Uoc di Patologia ostetrica e ginecologica è Centro di riferimento per le pazienti ostetriche affette da Covid-19
- CInAP, attivi tutti i servizi a supporto degli studenti diversabili e con Dsa
- Accordo Ersu-Unict, la residenza Toscano-Scuderi alloggio temporaneo per medici e specializzandi
- Al "San Marco" aprono i reparti di Clinica medica e Pneumologia
- “UNICT aiuta chi ti aiuta”, l'ateneo a sostegno degli ospedali catanesi
- L'Università di Catania produrrà soluzione disinfettante per la Protezione civile regionale
- Antonella Agodi nel Gruppo di lavoro "Prevenzione e Controllo delle Infezioni" dell'Iss
- Tre docenti Unict nel comitato scientifico anticoronavirus in Sicilia
- Da lunedì al via la didattica on line

Interventi

- Perché la Dad non è didattica / Alberto Giovanni Biuso
- Viva lo *smart working* / Maurizio Caserta
- Comunicazione istituzionale e gestione delle crisi / Guido Nicolosi
- Il Data Tracking ai tempi del Covid-19 / Sebastiano Battiato
- Economia circolare sostenibile. Un modello per guidare la ripartenza / Giuseppe Mancini
- La pandemia e gli animali che riconquistano le città / Giorgio Sabella
- Teledidattica, inatteso cambiamento metodologico della didattica a scuola e all'Università? / Stefano Lentini
- Lo smart working ai tempi del Covid-19 e oltre / prof.ssa Gabriella Nicosia
- #auguridopopasqua / don Antonio Sapuppo
- Cosa cambierà nella didattica universitaria / Roberta Piazza
- Turismo, gli effetti del lock-down / prof. Marco Platania
- Bambini e genitori in isolamento: quali problemi psicologici? / Santo Di Nuovo
- Coronavirus tra politica e Diritto internazionale / Salvatore Zappalà
- Sport e studenti tra lezioni, esami e attività fisica / Luigi Mazzone

Ricerca

- Un modello epidemico per stimare positivi non identificati
- Anti-Covid Lab, via libera dell'ISS ai test su mascherine chirurgiche a uso medico
- Uno studio sulle possibili cause della diversa diffusione in Italia

- A fine aprile solo pochi contagi
- Policlinico, al via lo screening ematico per scoprire gli anticorpi del virus
- A Catania nasce “Anti_Covid-Lab” per testare tessuti per mascherine e Dpi
- I sensori del progetto "Mediwarn" a supporto della gestione dell'emergenza
- L'Università di Catania avvia la distribuzione di una soluzione igienizzante

Tags:

UniCt emergenza Covid Didattica teledidattica Alberto Giovanni Biuso

dipartimento di Scienze umanistiche

Bollettino d'Ateneo © 2016 - Giornale dell'Università degli Studi di Catania - Aut. Trib. di Catania n. 15 del 04/07/1995

Redazione: Piazza Università 2, 95131 Catania - telefono: 095 4788015; email: stampa@unict.it

Bollettino d'Ateneo edizione 2007/2015